

## AGROALIMENTARE

### » INVESTIMENTI DIRETTI

- > Assets ambientali
- > Incentivi fiscali
- > Incentivi finanziari
- > Altri vantaggi competitivi
- > Attività che si possono realizzare

### » IMPORTAZIONE DALLA TUNISIA

### » ESPORTAZIONE IN TUNISIA

- > Contesto
- > Prodotti di interesse per il mercato tunisino
- > Il sistema distributivo

## >> INVESTIMENTI DIRETTI

Le ottime prospettive di investimenti diretti nel settore dell'agricoltura e della pesca sono da ricondurre sia all'elevato potenziale delle risorse naturali che ad altri vantaggi competitivi.

### > Assets ambientali

Per quanto concerne le potenzialità rappresentate dalla caratteristiche ambientali, la Tunisia presenta:



### Un notevole potenziale di terre

Le terre arabili coprono 4,9 milioni di ettari. Queste terre appartengono per la maggioranza al settore privato (90%). E' stata adottata una politica di valorizzazione anche per le terre dello Stato che vengono concesse in locazione agli operatori privati su un lungo periodo.

### Un clima mediterraneo che offre grandi possibilità di diversificazione della produzione

La Tunisia mediterranea è ripartita in sette zone bioclimatiche idonee per una grande varietà di colture con una pluviometria che varia tra i 50 mm al Sud agli 800 mm al Nord. L'esistenza di microclimi in certe zone conferisce all'agricoltura tunisina delle peculiarità che contribuiscono alla ricchezza della sua produzione agricola. Il Paese beneficia, inoltre, di un tasso di soleggiamento importante che supera le 3000 ore all'anno. La temperatura media è di 12°C in inverno e 29°C in estate.

### Un potenziale idraulico importante

Questo potenziale, stimato in 4,5 miliardi di m<sup>3</sup> di acqua mobilizzato annualmente, è utilizzato per l'85% nell'irrigazione di una superficie di 402000 ha.

### Un litorale di 1350 Km

Il litorale, con 41 porti e 10800 imbarcazioni per la pesca, presenta ricchezze peschiere di qualità.

### > Incentivi fiscali

- L'Agricoltura non è sottoposta all'IVA (i prezzi di vendita dei prodotti agricoli non sono aumentati dell'IVA)
- Sospensione dell'IVA sugli impianti fabbricati localmente secondo un elenco fissato dal decreto (Esempio: condotte in Pvc ad uso agricolo beneficiano di una sospensione dell'IVA 18%)
- Esenzione delle tasse sull'importazione di attrezzature non fabbricate localmente (Esempio: Solcatore ad uso agricolo beneficia allo stesso tempo dell'esenzione dal dazio doganale (27%) e dalla sospensione dell'IVA (18%) cioè in totale 45%)
- Deduzione dei redditi che provengono dagli investimenti della base dell'imposta sul reddito e dell'imposta sulle società durante i primi 10 anni (imposta 10% in agricoltura contro il 35% in industria)
- Deduzione degli utili investiti degli utili netti sottoposti all'imposta sulle società in occasione della sottoscrizione del capitale iniziale dell'impresa o al suo aumento (esempio: un industriale che ha un utile di 100.000 dinari ed investe in agricoltura beneficia di un'esenzione pari al 15%)

### I progetti totalmente esportatori<sup>1</sup>, inoltre, beneficiano:

- Esenzione totale delle imposte sui redditi;
- Riduzione del 50% dell'imposta sui redditi da esportazione per un periodo illimitato a partire dall'undicesimo anno;
- Sgravio fiscale totale degli utili reinvestiti;
- Esenzione totale e permanente dei dazi doganali al momento dell'importazione di attrezzature, degli input (materie prime e materie di consumo) necessari al progetto;
- Esenzione dei dazi doganali al momento dell'importazione di effetti personali e di autovetture per gli stranieri assunti nel quadro del progetto;
- Possibilità di scelta del regime di sicurezza sociale diverso dal regime tunisino e pertanto il non pagamento del contributo previdenziale in Tunisia
- Possibilità di assumere liberamente su semplice domanda 4 impiegati /quadri di nazionalità straniera.

### > Incentivi finanziari all'investimento in partenariato

Le persone fisiche straniere residenti o non residenti possono investire nel settore agricolo attraverso l'affitto di terreni agricoli.

Le sovvenzioni dello Stato variano dal 7 al 40 % dell'importo dell'investimento secondo le regioni, i componenti del progetto ed il suo costo.

Beneficiano delle agevolazioni previste dal Codice degli Incentivi agli Investimenti nel quadro dello Sviluppo Agricolo, gli investimenti destinati a:

- L'utilizzo delle risorse naturali disponibili nell'ottica di aumentare la produzione agricola e della pesca;
- La modernizzazione del settore dell'agricoltura e della pesca e miglioramento della sua produttività;
- Prima trasformazione dei prodotti agricoli e della pesca e il loro condizionamento;
- Attività di servizi legati all'agricoltura e alla pesca.

Sovvenzioni specifiche sono accordate ad alcune attività fra le quali:

- L'agricoltura biologica: 30%
- La pesca nel nord della Tunisia: 30%

<sup>1</sup> Sono considerate totalmente esportatrici le imprese agricole o della pesca che esportano almeno il 70% della loro produzione con la possibilità di collocare il rimanente 30% sul mercato locale.

L'esercizio dell'avicoltura, dei macelli industriali e della pesca necessita di un'autorizzazione preventiva da parte del Ministero dell'Agricoltura.

### > Altri vantaggi competitivi

#### ➤ *Un sistema economico competitivo e liberale:*

- L'investimento è libero e può effettuarsi individualmente o nel quadro di società;
- Il promotore straniero può possedere fino al 66% del capitale nelle attività della produzione agricola e il 100 % del capitale nell'attività dell'industria agroalimentare;
- La possibilità d'affitto a lungo termine di terreni agricoli privati o demaniali;
- Il promotore straniero beneficia degli stessi vantaggi di quelli accordati ai promotori tunisini ed usufruisce della libertà di rimpatrio degli utili e del prodotto di cessione del capitale investito in valuta.

#### ➤ *Una Manodopera agricola qualificata:* il salario degli operai è di 6.3 D / g = 4 Euro/g

### > Attività che si possono realizzare

Tenuto conto delle specifiche risorse agricole del Paese, gli investimenti che si possono effettuare in Tunisia nel settore agricolo, dell'allevamento, della pesca e della prima trasformazione dei prodotti, usufruendo degli incentivi fiscali e finanziari sopra esposti, riguardano le seguenti tipologie di attività:

- *Coltivazione di prodotti dell'arboricoltura dotati di qualità superiore:* agrumi, datteri, melograni, olive da tavola e fico d'india
- *Coltivazione di altri prodotti dell'arboricoltura:* albicocche, pesche, mandorle, prugne ed uve da tavola
- *Coltivazione di prodotti ortolani primizie:*
  - Patata (varietà Nicola, Atlas, Pamina, etc.)
  - Carciofo (Varietà Viola, Romanesco, Spinosa, etc.)
  - Anguria, melone e cetriolo
  - Cipolla, zucchino, melanzana ed aglio
  - Pomodoro (Pomodoro Ciliegia, Pomodoro grappolo, etc)
  - Peperone dolce, lattuga ed asparago
- *Le principali zone di produzione agricola sono:*
  - Il SUD della Tunisia (Gabes, Tozeur et Kebili): coltivazione degli ortaggi in serre riscaldate dalle acque geotermiche (pomodoro, melone, cetriolo e melanzana) ed i datteri
  - Il CENTRO OVEST (Sidi bouzid-Kairouan): coltivazione delle primizie (Uve da tavola, albicocche, pesche e mandorle)
  - Il CENTRO EST (Monastir-Mahdia): coltivazione degli ortaggi sotto serre (peperoni morbidi, pomodoro, melone)
  - OII NORD EST della Tunisia (Nabeul-Manouba-Bizerte): coltivazione di agrumi, di vite da botte e orticoltura (Carciofi, patate)
- *Coltivazione di ortaggi e piante dell'arboricoltura*
- *Piante aromatiche e medicinali:* rosmarino, timo, artemisia, verbena, menta, geranio, basilico
- *Viticultura*
- *Olivicoltura*
- *Floricoltura:* Gladioli, Giglio, Ranuncolo, Rosa, etc

- **Prodotti della pesca:** Cefalopodi (polipi, seppie); Crostacei (gamberetti, aragosta); Pesci (pagello, dentice, triglia)
- **Prodotti dell'acquacoltura:** Pesci (lupo, orata); Molluschi (ostriche, vongole)
- **Prodotti biologici:** la Tunisia è l'unico Paese dell'Area Medio-Orientale e del Nord-Africa ad avere approvato una specifica strategia di sviluppo ed una regolamentazione ad hoc agricoltura biologica,
- **Allevamento:**
  - Bovino e ovino e caprino, interessanti anche per la produzione di formaggi;
  - Equino, interessante soprattutto per capi di puro e mezzo sangue arabo e di razza Barba
  - Apicoltura, interessante per la produzione di miele certificato biologico
  - Lumache (Gran grigio, piccolo grigio, Topadelli)
- **Trasformazione dei prodotti:**
  - Condizionamento dell'olio d'oliva e di vini
  - Lavorazione di verdura e ortaggi: pomodori essiccati, cuori di carciofi, semi-conservati di olive da tavola;
  - Surgelazione, liofilizzazione e disidratazione di frutta e verdura;
  - Conservazione e surgelamento dei prodotti del mare;
  - Mattatoi moderni ed unità di trasformazione delle carni rosse con macellazione realizzata con metodo halal;

## >> IMPORTAZIONE DI PRODOTTI DALLA TUNISIA

L'Italia ha saputo apprezzare da molti anni le vaste risorse agricole e della pesca della Tunisia, collocandosi al primo posto come Paese importatore in questo settore. Permangono, ad oggi, interessanti prospettive per l'importazione di prodotti agricoli e della pesca, fra cui:

- Olio di oliva
- Molti tipi di ortaggi di stagione e primizie
- Molti tipi frutta, in primis datteri
- Pesce fresco
- Semilavorati di pesce (es. sardine, acciughe)
- Semilavorati di ortaggi

## >> ESPORTAZIONE DI PRODOTTI IN TUNISIA

### > Contesto

Per quanto riguarda la possibilità di esportare in Tunisia prodotti agroalimentari italiani, interessanti prospettive sono legate alla:

- Liberalizzazione degli scambi per la quasi totalità dei beni di origine europea, fatta eccezione di alcuni specifici prodotti (es. vino e alcolici, prodotti a base di carne di maiale), la cui importazione è tuttora vietata e pertanto sottoposta a specifiche autorizzazioni e/o a particolari tasse al consumo;
- Consolidata immagine delle nostre produzioni nel Paese: l'Italia è il secondo esportatore di prodotti agroalimentari in Tunisia, dopo la Francia;
- Progressivo aumento del consumo interno per effetto dell'incremento del potere d'acquisto e del turismo e, più in generale della costante crescita economica e sociale del Paese;

### > Prodotti di interesse per il mercato tunisino

In questo contesto, buone prospettive vi sono per l'introduzione sul mercati tunisino delle seguenti tipologie di prodotti:

Prodotti	Note
Cereali (mais, frumento, orzo, etc)	Nel 2007 il valore delle importazioni è stato di circa 31, 5 mln di euro e le prospettive restano promettenti. I cereali importati vengono trasformati e confezionati dalle aziende locali.
- Pasta classica a prezzi competitivi - Pasta per diabetici e celiaci	In base ai dati provvisori di maggio 2008 dall'Indagine UN.I.P.I. (Unione Industriali Pastai Italiani), la Tunisia si colloca al terzo posto (dopo Italia e Venezuela) come consumo pro-capite di pasta alimentare. La pasta per diabetici e per celiaci si vende tendenzialmente in farmacia, ma anche la grande distribuzione si sta attrezzando.
- Impasti pronti per dolci - Impasti pronti per pane/pizza - Biscotti per diabetici/celiaci - Crackers, fette biscottate, pani grigliati, pani speciali.	Le marche italiane sono soprattutto presenti nel comparto della prima colazione (Mulino Bianco, Colussi) ed in maniera limitata delle merendine (Matilde Vincenzi, Pavesi) Rimangono ampi margini di crescita sia nel settore dei biscotti secchi che in quello dei biscotti ripieni.
Ortaggi di vario genere soprattutto surgelati: cavoli, cavolfiori, patate, fagiolini.	Pur essendovi nel Paese notevoli produzioni di ortaggi, infatti, sussiste una carenza tecnologica nella trasformazione, specie per quel che concerne i sistemi di refrigerazione e conservazione dei prodotti.
- Mitili congelati - Preparazioni a base di crostacei (polpa di granchio) - Preparati a base di pesce come risotti, paella, etc.	- La Tunisia è un grande esportatore di pesce e il comparto in cui è più carente è nella produzione di mitili. - Alcune aziende italiane presenti: Torrente, Iblea Frigo
Succhi ed estratti vegetali per l'industria dolciaria.	- Questi prodotti hanno un mercato di nicchia però rilevante; - L'Italia in questo comparto ha un'alta immagine di marca ma prezzi abbastanza alti, per cui occorre puntare su prodotti a prezzi competitivi; - Vengono importati dagli operatori locali e quindi lavorati e/o confezionati e commercializzati con marchio proprio.
Succhi di frutta.	Le imprese locali acquistano il prodotto che poi trasformano/confezionano con marchio proprio. In questo comparto vi sono margini di ingresso, a patto che i prodotti abbiano prezzi competitivi.
Semi di arachide, colza, girasole, destinati alla produzione di oli.	Vengono importati dagli operatori locali e quindi lavorati e/o confezionati e commercializzati con marchio proprio.
- Prodotti omogeneizzati e liofilizzati di vario tipo - Lieviti	Per quanto riguarda gli omogeneizzati per bambini si tenga presente che non vengono importati quelli a base di carne per ragioni religiose.
- Zucchero - Caramelle	In questo comparto vi sono margini di ingresso nel mercato, se i prezzi sono competitivi. Per gli zuccheri, spesso viene importato il prodotto sfuso che poi viene confezionato in articoli a marchio proprio.
Caffè macinato e in cialde	Con la liberalizzazione del caffè sono presenti nella grande distribuzione: Illy e Lavazza. Possibilità per altre marche di inserirsi con prezzi meno alti, rivolti a una fascia medio e medio-alta di consumatori. Possibilità di accordi di commercializzazione per caffè/caffetterie.

## > Il sistema distributivo

Il tessuto distributivo nel settore agroalimentare si caratterizza in Tunisia da due livelli: un primo livello, molto più antico e radicato è costituito dalle piccole botteghe sparse su tutto il territorio, in città, come in campagna; un secondo livello distributivo è costituito da catene di supermercati e, più recentemente, di ipermercati.

Duranti gli ultimi decenni, le grandi superfici hanno conosciuto in Tunisia una crescita continua, per quantità e per quote di mercato: il forte sviluppo dei supermercati e degli ipermercati è avvenuto soprattutto intorno alla capitale e ai capoluoghi delle grandi città, laddove il potere di acquisto è più elevato ed i modelli di consumo ricalcano quelli europei. E' importante sottolineare il fatto che il Governo Tunisino, pur favorendo l'insediamento dei supermercati e degli ipermercati, continui a proteggere il piccolo e il piccolissimo commercio al dettaglio, in quanto questo rappresenta sia un sistema distributivo ancora valido nelle zone rurali del Paese sia un importante fattore di stabilità sociale. In ogni caso e poiché l'evoluzione dei sistemi distributivi si conforma alla struttura sociale ed economica di riferimento, è da escludere che nel medio periodo le piccole botteghe potranno essere coinvolte nella commercializzazione di prodotti stranieri, fatta eccezione per alcuni esercizi collocati in zone ad alta affluenza di turisti e/o residenti stranieri; anche in questi casi il loro approvvigionamento avviene mediante canali poco strutturati e di dimensioni ridotte.

Attualmente il sistema della grande distribuzione realizza in Tunisia il 2% del PIL, un livello molto più basso di quello registrato nei paesi europei (23%); malgrado ciò, ed in considerazione del fatto che il tasso di crescita annua si attesta attorno al 15%, il sistema della GDO in Tunisia presenta un rilevante potenziale di crescita.

A seguito dell'Accordo di Libero Scambio con l'UE, infatti, la Tunisia di oggi rappresenta un mercato potenziale in continua evoluzione per le aziende europee che beneficiano di un regime doganale privilegiato per l'esportazione della maggior parte dei propri prodotti.

Gli operatori della distribuzione organizzata si articolano in Tunisia in tre attori principali:

- Il gruppo Mabrouk, che gestisce Monoprix dal 1999, questo gruppo si è dotato di una strategia di espansione nazionale ed estera: nel 2003 ha acquisito la catena Touta, quindi i principali punti vendita di "Le Passage". Parallelamente ha realizzato un'alleanza con il Gruppo "Casino", entrando nel segmento degli ipermercati con il marchio Géant-Casino. Il gruppo detiene circa il 36% dei marchi della grande distribuzione e si attesta come leader nel paese.
- Il gruppo Chaibi, ha iniziato per il segmento degli ipermercati (Carrefour), differenziandosi in seguito su quello dei supermercati, mediante il marchio Champion. Il gruppo ha recentemente acquistato la catena dei supermercati Bonprix portandosi a circa il 31% delle quote di mercato.
- Il marchio pubblico Magasin Général, si conferma come la prima catena quanto a punti vendita (43), con una cifra d'affari globale tuttavia inferiore a quella dell'altra catena di supermercati di livello medio alto, la Monoprix. Il marchio nel 2007 è stato acquistato in consorzio dalla società Gian (Générale industrielle alimentaire du Nord) del gruppo Bayahi e dal gruppo Poulina, la società selezionata per acquistare il 76,31 % del capitale detenuto dal settore pubblico. Infine nel novembre del 2008 Magasin Général ha riacquisito le quote del gruppo Mabrouk (35 %) e Hamrouni (34 %) in seno alla società Promogro.
- Il marchio Promogro, il cui capitale è attualmente detenuto dal Gruppo Poulina e Bayahi, copre il 13% di quota di mercato e si posiziona in un segmento acquisti semi-ingrosso.